



COMUNICATO STAMPA

Torna, domenica **06 ottobre p.v.** su RAI 3 a diffusione regionale alle ore 09.40 circa, ed in replica su RAI3 Sender Bozen, canale 103, alle ore 22.30 l'appuntamento con **"Tapis Roulant"** a cura della Struttura Programmi della Sede RAI di Trento.

In apertura: **"LA NOTTE DEI RICERCATORI"**

Il 27 settembre scorso a Trento, presso il Muse e nel nuovo quartiere "Le Albere" si è svolta "La Notte dei Ricercatori", un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea che ha coinvolto ogni anno migliaia di ricercatori ed istituzioni di ricerca in tutti i paesi europei. Una piazza, un punto d' incontro tra ricercatori e cittadini per diffondere la cultura scientifica in un contesto informale e stimolante. Le telecamere di Tapis Roulant raccontano l'evento articolato tra esperimenti, dimostrazioni, caffè spettacoli, scoprendo l'incredibile entusiasmo e impegno dei ricercatori e lo stupore del pubblico. L'acuta ironia di Enrico Bertolino ha presentato l'evento.

A seguire: **"ALLA RICERCA DI FBK: LA DOMOTICA"**

Nella decima puntata di " Alla ricerca di FBK", Enrico Bertolino e Andrea Brunello ci condurranno nel mondo della domotica. Nei laboratori della Fondazione Bruno Kessler i ricercatori studiano e creano sistemi di sensori che collegati a sistemi d'intelligenza artificiale riescono a capire e interpretare comportamenti umani. Il progetto ACube è un esempio di come sia possibile utilizzare tali sistemi nelle case di cura o strutture ospedaliere per aiutare gli operatori. La caduta di un anziano, il movimento compulsivo di un malato di Alzheimer, genera segnali di allarme 24 ore su 24. Nel prossimo futuro potremmo vedere installati tali tecnologie anche nelle nostre case con oggetti che interagiscono con noi aiutandoci nella vita quotidiana.

Infine: **" VAJONT 1963. UN AIUTO DAL TRENTINO"**

Quando, alle 22.39 del 9 ottobre 1963, una frana gigantesca si staccò dalle pendici del monte Toc per precipitare nel bacino artificiale sottostante, un'enorme massa d'acqua in due ondate successive si abbatte sulla vallata del Vajont, distruggendo il paese di Longarone, le frazioni più basse lungo la riva del lago, alcune abitazioni di Casso e risparmiando per pochi metri il paese di Erto, che venne comunque evacuato.

I morti furono quasi 2.000, ma migliaia furono i sopravvissuti che finirono sfollati nei paesi limitrofi. Nel difficile periodo immediatamente successivo al disastro le due Province di Belluno e Udine, in cui si trovavano i comuni colpiti, chiesero aiuto per la gestione della situazione sociale alle amministrazioni delle regioni vicine e anche dal Trentino partirono alcuni assistenti sociali sia della Regione che della Provincia.

A distanza di 50 anni il ricordo di quei giorni è ancora vivo nella memoria.